

cittadinanza: «Cominciamo nel precisare che non è nel potere di nessuno sottoporre a un quarto grado di giudizio una persona condannata, detenuta dall'aprile 1985 - spiega Antonini - stiamo parlando di 23 anni fa, sono fatti avvenuti tanto tempo fa. Nessuno può sottoporre periodicamente al giudizio una persona condannata definitivamente e che da sette anni usufruisce di misure alternative, previste da leggi in vigore». Insomma, lasciatemi vivere perché non faccio del male a nessuno: «Non ho mai trasgredito il programma trattamentale, monitorato dalla legge. Mai commesso una violazione della procedura che è monitorata dagli operatori preposti». Anni di galera e poi l'uscita dal tunnel con la nascita di un'associazione, la Papillon, che cura il reinserimento dei detenuti e gli anni di piombo seppelliti nel privato: «Io non ho mai partecipa-

Il Carroccio: la Regione taglia i finanziamenti per il Teatro

La protesta

■ ■ «Ospitare un ex-brigatista, per di più non pentito, in un teatro che riceve contributi pubblici è un'offesa che va a colpire una città profondamente ferita». Parole del capogruppo regionale della Lega Nord, Maurizio Parma, che contro la partecipazione di Vittorio Antonini a un dibattito ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale. Ricordando che Antonini fu uno dei membri della colonna romana delle Br-Pcc. «La città di Bologna ha purtroppo subito molti e gravissimi episodi di terrorismo di stampo brigatista,

come la barbara uccisione di Marco Biagi. Ospitare in un teatro, che gode del sostegno di fondi pubblici, un ex-brigatista, per di più non pentito, è pertanto estremamente grave, un'offesa che va a colpire una città profondamente ferita». Quindi si chiede di «Impedire un simile affronto nel rispetto in primo luogo nei confronti dei familiari». Alla Giunta Parma ha chiesto «se, e in quale misura, la Regione sostiene con fondi le iniziative del teatro Ridotto e se intenda riconsiderare eventuali sostegni economici al teatro».

to e non intendo partecipare a nessun dibattito sugli anni settanta - grida Antonini - tutte le volte che sono intervenuto pubblicamente o mi sono confrontato con le istituzioni, la politica, da destra a sinistra, o la chiesa l'ho fatto unicamente sui problemi che riguardano il nostro sistema penale e penitenziario». Solo volontariato e diritti civili nella *second life* dell'ex militante delle brigate di Curcio e compagni. Incontri, dibattiti con tutti, nessun colore politico escluso. «A dimostrazione del nostro operare con il mondo politico ricordo l'inaugurazione nel maggio 1996 della nostra biblioteca, dove erano presenti l'onorevole Melandri, centrosinistra, e l'onorevole Angellili di Alleanza Nazionale». E non mancava il cantautore (di *Contessa*) e regista (di *Amici* di Maria de Filippi) Paolo Pietrangeli. Puro interesse sociale per chi ha vissuto in apnea.

Ma cosa significa *Invincibile*, questa la presentazione dell'incontro contestato, per lei? «Un aggettivo che utilizza Erri De Luca nell'organizzazione dello spettacolo. Ma lui non ha pensato a Vittorio Antonini, ma al gruppo di persone che con me sono uscite dal fango, dal livello più basso che è quello della galera per riuscire ad alzarsi con volontà e creare relazioni che permettono di guardare al futuro in modo diverso rispetto al passato». Solo pedagogia positiva per Antonini: «Abbiamo creato una biblioteca nella periferia romana, organizzato 120 eventi, l'ultimo il carnevale dei bambini. La nostra associazione nata dall'esperienza di tre carcerati unisce 6.900 persone in tutta Italia. Un'esperienza buona, utile. Invito tutti coloro che si sono opposti alla mia presenza a Bologna a venire a Roma a vedere cosa abbiamo costruito». ■